

TUTTE LE SEZIONI del PCI e le "AMICHE", di Roma organizzino domani la grande diffusione del NUMERO A OTTO PAGINE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani VI puntata delle rivelazioni del Prof. TONDI Le preoccupazioni di Mons. Montini

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 128

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Un'occasione da non perdere

GRANDIOSO COMIZIO DI TOGLIATTI DI FRONTE A 200 MILA NAPOLETANI

Portate avanti la bandiera dell'unità per aprire all'Italia una strada nuova

Il popolo è pronto a ricacciare indietro i fascisti - I programmi affini del MSI e della DC - Triste sorte dei partiti minori - Lo sviluppo della campagna elettorale è già un grande successo popolare

leisera, a Roma, in casa d'un signorone straniero, si è svolta una gran festa. Per andare a questa festa — precisa — l'invito scritto in francese — maschi e femmine dovevano indossare l'abito da sera. Non basta: le signore — precisa ancora l'invito — erano pregate di farsi la testa d'un insetto.

Ciò è avvenuto a Roma, la Roma delle borgate e dei campi sfollati, il 20 maggio, a cinque giorni dalle elezioni amministrative. Le signore dell'aristocrazia, del «bel mondo», le mogli dei diplomatici e ufficiali, le amiche dei gerarchi fascisti e dei gerarchi democristiani si sono fatte la testa di un insetto e hanno ballato fino all'alba. Gli insetti, si sa, sono di moda: per lo meno da quando Ridgway li ha sparsi sulla Corea e sulla Cina, carichi di bacilli letali. Un ballo batteriologico è quanto ha saputo escogitare, in fatto di sensibilità e di buon gusto, la haute romanina. Sarebbe facile, ora, ripetere pari pari le considerazioni fatte l'estate scorsa, all'epoca dell'orgia famosa di Palazzo Labia. Si potrebbe caso mai aggiungere qualcosa d'altro: perché tra Palazzo Labia e il Ballo degli Insetti c'è stata la dichiarazione dei redditi; e in quell'occasione i grandi ricchi, industriali finanziari agrari, hanno nascosto allo Stato Finanza di 700 miliardi. Nella scorsa nottata, industriali finanziari agrari di Roma hanno gettato via un po' di quei 700 miliardi. C'è da giurare che non sappiamo neanche quanto hanno speso. I soldi rientrano nelle loro tasche senza che se ne accorgano. C'è chi lavora per loro.

Chi è questa «bella gente»? E la gente che ostinatamente rifiuta gli aumenti salariali richiesti dai sindacati, è la gente che paga la metà dei salari mensili di 25 mila lire agli operai, è la gente che paga ai braccianti meridionali (quando lavorano) 500 o 600 lire al giorno, è la gente che soffoca spietatamente le possibilità di vita e di sviluppo di migliaia e migliaia di attività economiche, industriali e commerciali piccole e medie, è la gente che ha fatto «evadere» dai confini della Patria capitali per oltre 150 miliardi, è la gente che specula in borsa alle spalle dei piccoli risparmiatori.

Perfino l'Osservatore Romano non ha potuto passare sotto silenzio lo scandalo, e se ne è preoccupato. Ha fatto un corsivetto di sette righe, intitolato spiritosamente «DDT», con lo scopo di mettere in guardia almeno i membri della nobiltà «nera» e papalina e forse di invitarli a fare un sacrificio pre-lettore. C'è da chiedersi se il patriottismo romano, quello che periodicamente viene invitato dal Pontefice a «dare il buon esempio», abbia dato ascolto alla prudente lezione. Cerano, al ballo, i Colonna, i Del Grano, gli Aldobrandini, gli Assistenti al Soglio, le Guardie Nobili? E — ci fossero o no — pensa l'Osservatore di essere a posto, ora che ha scritto poche righe sparse in cronaca su questo o quel scandalo, e si ha fatto su anche dell'umorismo? Troppo comodo. Sono fatti, questi, che rivelano un costume, che mettono il dito sulla piaga di una società ingiusta e corrotta fino al limite estremo. Dica qualcosa di più, l'organo vaticano. Non basta dire «attenti, non andate a ballare alla vigilia delle elezioni», quando poi giorno per giorno ci si fa sostenitori e complici dell'ingiustizia.

Perché — questo è il punto — i nobili, i patrizi, i finanziari, gli «uomini di mondo» che provocano i timidi ribrotti dell'Osservatore sono gli stessi che passano alla Democrazia Cristiana e al Movimento Sociale Italiano, ai partiti governativi e ai partiti monarchici le centinaia e centinaia di milioni necessari per la loro massiccia e ossessiva propaganda. I signori e le signore del Ballo degli Insetti sono quelli che danno i soldi per i manifesti vergognosi che insultano Stalin e i comunisti, che offendono gli uomini i quali si sono uniti allo schieramento popolare, che esaltano i criminali nazifascisti. I signori e le signore del Ballo degli Insetti sono quelli che sostengono il governo del Patto Atlantico e auspicano l'alleanza clerico-fascista.

Ma il 25 maggio si vota, a Roma e nelle più misere e sfruttate regioni d'Italia. Contro il voto clericale e fa-cista di coloro che la notte scorsa hanno ballato in maschera, può e deve pesare il voto dei milioni di disoccupati italiani a 250 lire al giorno, il voto dei pensionati a 3000 lire al mese, il voto degli operai a cottario, il voto del commerciante affasciato da un mercato che non assorbe più, il voto dell'artigiano schiacciato dalle tasse, il voto della massa che non riesce

NAPOLI, 20. Anche qui a Napoli, come a Roma nella memorabile domenica trascorsa, la manifestazione che si è svolta attorno al compagno Togliatti è stata eccezionale, stupenda come nessun'altra che Napoli abbia visto, neppure paragonabile, forse, a quella che ebbe luogo nel 1948 e che è rimasta nel cuore dei napoletani. Una folla immensa, piena di commoventi entusiasmi, ha gremito la piazza del Plebiscito e le vie adiacenti, fin sotto la Galleria e lungo via Roma, a perdita d'occhio bloccando e sconvolgendo il traffico, confluendo in lunghi cortei da tutti i quartieri della città, dai centri vicini e lontani della provincia, e continuando ad affluire e a premere anche quando la manifestazione era iniziata. Non meno di duecentomila persone sono accorse ad ascoltare il Segretario generale del P.C.I. Ma come sempre accade per i comizi del compagno Togliatti, le cifre non bastano ad esprimere il significato di una simile manifestazione, nella quale una così grande massa di popolo è intervenuta per affermare serenamente, come in una grande festa, una straordinaria e insopprimibile volontà di lotta, di rinascita e di vittoria, nel nome di tutta una grande città — e si può dirlo — di tutto il Mezzogiorno.

Sul palco erano presenti, accanto a Togliatti, l'on. Arturo Labriola accolto al suo arrivo da un caldo applauso, Gustavo Inghrossi, i più autorevoli dirigenti e candidati comunisti e socialisti, gli altri principali esponenti della Lista del Vesuvio e della Lista del movimento indipendente per la rinascita. Quando Togliatti è giunto sul palco, un'ondata di entusiasmo si è levata dalla piazza, l'ovazio-

zione della folla ha soffocato le note solenni dell'Inno dei Lavoratori, l'agitarsi delle braccia e delle bandiere si è prolungato per minuti e minuti, offrendo un colpo d'occhio indimenticabile. Finché, alle 19,45, quando già si erano accese le prime luci, il compagno Togliatti ha iniziato il suo discorso, dopo brevi parole rivolte alla folla dal compagno Palermo.

Parla Togliatti

Siamo quasi giunti alla fine della campagna elettorale — ha detto Togliatti — i giochi ormai fatti, ed è possibile tirare le somme sul modo come sono andate le cose e sulla situazione come si presenta non solo per il Mezzogiorno ma per tutta l'Italia. Ancora una volta vi è una constatazione da fare: il fatto che la campagna elettorale ha assunto un carattere sempre più convulso ed esclusivamente politico.

Vale la pena di sottolineare ancora una volta la ragione principale di questa trasformazione, il suo profondo significato.

Il fatto è che le cose, a partire dal 1947, non sono andate bene per il Paese e per il popolo italiano. Quando oggi il popolo guarda al futuro e cerca di capire che cosa lo attende e attende il nostro Paese, lo preme per l'avvenire: esso teme che se non si provvede alle cose andranno nel futuro ancora peggio. Nel 1944 e nel 1945, quando pure si combatteva in Italia una lotta durissima, quando le distruzioni erano immenses e le privazioni di ogni genere, non era così: c'era allora in tutti i cittadini una più grande speranza nell'avvenire. Chiuso un periodo tragico della storia d'Italia, vi era in tutti la speranza



NAPOLI — Un particolare della immensa folla raccolta ieri in Piazza del Plebiscito per ascoltare la parola del compagno Palmiro Togliatti (Telefoto)

che si sarebbe aperta una strada nuova, che vi sarebbe stato un governo non nemico ma amico del Paese. Si sperava che l'Italia avrebbe dedicato tutte le sue risorse a ricostruire se stessa, a rinnovare le sue stesse strutture, com'era necessario ad un Paese uscito da una così tragica esperienza. Si sperava, che mai più si sarebbe parlato di guerra, ma che si sarebbe attuato un programma di concordia e di pace attraverso l'unità di tutte le forze del popolo che avevano salvato il Paese.

Oggi queste speranze sono in gran parte fallite, e sono allite dal momento in cui è stata rotta l'unità popolare sotto la spinta di forze reazionarie italiane e non italiane. Sono riapparsi gli spettri del passato: le folle spesse militari, le truppe straniere, le nostre città portuali, da Napoli a Trieste, la politica di divisione e di odio verso il popolo e, sul piano internazionale, i focolai di guerra che gli imperialisti mantengono accesi e gli insuccessi che l'Italia ha subiti.

Quanto alla situazione economica, le popolazioni meridionali non hanno bisogno di molte parole per giudicare della stagnazione in cui l'Italia affonda e della crisi che la minaccia.

La conclusione è questa: che a partire dal 1947 l'Italia è stata diretta male, nell'interesse non del popolo ma di piccoli gruppi. Ed ecco perché il popolo guarda con apprensione all'avvenire. Al di là dei ricordi e dagli appunti del conte Vanni, con il quale parli,

IL PROF. ALIGHIERO TONDI DOCUMENTA

Graziani e Gedda a colloquio per il listone clericofascista

L'incontro in Piazza Don Minzoni - L'appartamentino di Via Bruno Buozzi - Il Movimento Sociale Italiano e la «legge Scelba» - Il traditore Graziani presidente e Gedda capo del governo

L'incontro fra Gedda e Graziani avvenne alla fine di marzo, Gedda lo preparò con la cura minuziosa, che gli è propria; e in più con estrema prudenza. Ne discusse i termini con il conte Vanni e con l'altro suo particolare dell'incontro: il 21 marzo, alle ore 17, venendo ciascuno per proprio conto, gli interessati dovevano trovarsi in piazza Don Minzoni. Di là Gedda si avrebbe condotto nel luogo da lui scelto, ove il colloquio doveva svolgersi.

Realmente le cose andarono così: vennero Graziani e il conte Vanni. Il luogo scelto era una delle prime case di via Bruno Buozzi. Saliti con l'ascensore ad un piano imprecisato, Gedda aprì la porta di un appartamentino. Nessuno apparve: la casa sembrava deserta.

Questi elementi sono confortati dai ricordi e dagli appunti del conte Vanni, con il quale parli,

I comizi elettorali

OGGI

CARBONIA: on. Luigi Longo
NUOVA: on. Celeste Negarville
GAVIO: on. Giuseppe Di Vittorio
CIVITAVECCHIA: on. G. C. Fajetta

DOMANI

CATANIA: on. Mauro Scoccimarro
ROMA: on. Giuseppe Di Vittorio
CATANZARO: on. Giuseppe Dezza
ADRIANO: on. Giovanni Renda
PESCARA: on. Umberto Terracini
MESSINA: on. Ambrogio Domini
PONTORCONO: on. Pietro Ingrao

VENERDI

CAGLIARI: on. Luigi Longo
PALERMO: on. Mauro Scoccimarro
ROMA: on. Edoardo D'Orazio
CROTONE: on. Giuseppe Dezza
SASSARI: on. Celeste Negarville
LA SPEZIA: on. A. Nerva
PERUGIA: on. Giacinto Fajetta
CAMPOBASSO: on. Umberto Terracini
CORSICA: on. Mario Alicata
R. CALABRIA: on. Ambrogio Domini
CALTANISSETTA: on. Galiano Fajetta

Il comune popolare di S. M. Capua V. sciolto perchè non aumentava le tasse ai poveri

I prefetti proibiscono i comizi popolari a Lacugnana, Terranova e Lungro - Clericali e monarchici incettano certificati elettorali a Catania - Denunciare ogni tentativo di corruzione elettorale

Man mano che si avvicina il giorno delle elezioni la D. C. e gli organi di governo si rendono colpevoli di sempre nuove sopraffazioni e illegalità ai danni delle forze democratiche.

Il fatto più grave è avvenuto sabato 15 maggio, quando il prefetto ha sciolto l'amministrazione popolare che da quattro anni reggeva il comune e ieri stesso il commissario si è insediato al posto degli amministratori eletti dai cittadini. Gli uomini che riscuotono la fiducia del popolo di Santa Maria Capua Vetere sono accusati di non aver voluto aumentare il dazio del 30 per cento, di non aver voluto aumentare del 100 per cento l'imposta sul bestiame, di aver negato il lavoro straordinario agli impiegati comunali, di avere festeggiato la festa del Primo Maggio e la festa della Repubblica.

Questi sono i motivi ufficiali con i quali il prefetto ha giustificato il provvedimento. Ma queste accuse fanno onore agli amministratori popolari. E' indubbio però che una simile misura, presa a pochi giorni dal 25 maggio, infuria sulla libertà e sulla regolarità delle operazioni.

Il prefetto di Perugia, con un atto inapplicabile, ha proibito per cinque giorni, e cioè fino al giorno delle elezioni, i comizi comunisti e socialisti in località Lacugnana. Il provvedimento è motivato con presunte violenze ai danni di attivisti della lista clericofascista e di attaccanti socialdemocratici. Il prefetto attribuisce queste violenze ai socialisti e ai comunisti ma la scusa è puerile dal momento che nello stesso comunicato prefettizio non si citano né fatti precisi né nomi.

Identica decisione è stata presa dal prefetto di Cosenza: egli ha proibito i comizi popolari per tre giorni a Lungro e per cinque giorni a Terranova. La ragione della sospensione dei comizi a Lungro è sorprendente. Dopo un comizio del compagno Cinanni, segretario della Federazione comunista di Cosenza, un alto parlatore della D. C. cominciò a lanciare insulti contro Togliatti e Di Vittorio. A questa provocazione i lavoratori presenti risposero con il rifiuto di lasciarsi intimidire.

A tale opera di intimidazione si accompagna, in numerose località, una perdita azione corruttrice che si svolge soprattutto in direzione dell'elettorato più povero. In provincia di Pescara, nella contrada Favoliti, Colli di Mezzo, zelantissime «dame di carità» visitano in questi giorni famiglie di povera gente e regalano 2000 lire e un vestito americano raccomandando di votare per la D. C. A Catania la polizia ha interrotto ieri in alcuni punti della città, a loca attività di candidati e sezioni del P.N.M. Alcuni iscritti al P.N.M. sono stati trattenuti in camera di sicurezza sotto l'accusa di aver incettato certificati elettorali in cambio di pasta ed altri generi alimentari. Nei quartieri più poveri e abbandonati la D. C. e i monarchici hanno aperto appositi uffici per il pagamento delle bollette del Monte di Pietà. Se il peggio riguarda piccole somme l'ufficio provvede al pagamento immediato in cambio dell'impegno a votare per la D. C. per i monarchici; se si tratta di somme maggiori l'ufficio assi-

cura che il pagamento avverrà dopo le elezioni. In alcuni casi si provvede anche a ritirare i certificati elettorali. Siamo informati però che i partiti popolari hanno fornito gli scrutatori nominativi dei cittadini privati in questo ignobile modo del certificato elettorale allo scopo di impedire che altri individui si presentino a votare in loro vece.

Sarà bene chiarire agli elettori che il voto è assolutamente segreto e che essi nel segreto dell'urna potranno votare secondo coscienza, insindacabilmente dagli impegni esteriori dei clericali e dai comunisti. In ogni caso, tutti coloro che sono vittime di questi sistemi debbono denunciare ai commissariati di P. S. qualsiasi tentativo di coartare la libertà elettorale.

Il dito nell'occhio

Invenzioni e scoperte

Il critico cinematografico del Tempo ha scoperto che due italiani hanno inventato il cinema a rullo. E pubblica un lungo articolo dicendosi «in attesa di un nuovo Popolo». La battuta cretina vuol dire, evidentemente, che è facile che i socialisti rivendicano la priorità della invenzione. Conosciamo la critica del «Tempo» ma non lo crediamo devoto così ignorante. Anche i sassi sono infatti che da anni nel cinema di Mosca vengono proiettati film a rullo. E siccome siamo

certissimi che anche il critico cinematografico del Tempo, quale fosse, non ci resta che definire la sua: sciocca maledizione.

Il fesso del giorno

«Ora, un'estetica che, salvi i diritti della persona individualmente, accetti la poetica degli oggetti, e che si ridia eozia alle cose, non impone prima o poi di assomarsi sopra una metafisica qualistica?» Merio Apollonio, del Popolo.

AMRODIO

L'alibi non c'è

Come era prevedibile, le rivelazioni politiche del prof. Tondi sui maneggi intercorsi, più di un anno fa, tra le supreme gerarchie del partito comunista e i preoccupati di Graziani, hanno messo a malpartito gli ambienti più intesi. E da giorni, infatti, una calanga di piombo giunge dalle ca- gli esponenti del Psi e del P.S.I., sono andati in un'aula del Parlamento di Messali Hadj i due partiti hanno lanciato un appello a tutti i lavoratori perché partecipino alla manifestazione.

Questo è il fatto. Oggi Gedda è sempre, toccò le connivenze che l'Oltretorre realizzò con le forze più retrive dell'ordine», dai brucianti di Fra Diavolo ai fuclieri di Oudinot.

La storia politica d'Italia ne sa qualcosa di quanto costarono al popolo, sempre, queste ibride colle- ghe. Sicché il primo mo- che si tocca il tasto più dolente della loro politica. Il tasto, cioè, che oggi batte sull'accertata volontà di un loro connubio con i fascisti di Borghese: che ieri batté sul patto con le squadre di Mussolini: e che sempre, toccò le connivenze che l'Oltretorre realizzò con le forze più retrive dell'ordine», dai brucianti di Fra Diavolo ai fuclieri di Oudinot.

La storia politica d'Italia ne sa qualcosa di quanto costarono al popolo, sempre, queste ibride colle- ghe. Sicché il primo mo- che si tocca il tasto più dolente della loro politica. Il tasto, cioè, che oggi batte sull'accertata volontà di un loro connubio con i fascisti di Borghese: che ieri batté sul patto con le squadre di Mussolini: e che sempre, toccò le connivenze che l'Oltretorre realizzò con le forze più retrive dell'ordine», dai brucianti di Fra Diavolo ai fuclieri di Oudinot.

La storia politica d'Italia ne sa qualcosa di quanto costarono al popolo, sempre, queste ibride colle- ghe. Sicché il primo mo- che si tocca il tasto più dolente della loro politica. Il tasto, cioè, che oggi batte sull'accertata volontà di un loro connubio con i fascisti di Borghese: che ieri batté sul patto con le squadre di Mussolini: e che sempre, toccò le connivenze che l'Oltretorre realizzò con le forze più retrive dell'ordine», dai brucianti di Fra Diavolo ai fuclieri di Oudinot.

COME REBECCHINI HA TUTELATO IL PATRIMONIO CULTURALE DI ROMA

La Biblioteca Nazionale relegata all'EUR per favorire vergognose speculazioni

Soltanto otto milioni l'anno in dotazione alla Biblioteca - La nuova sistemazione fonte di disagio per tutti i cittadini - I locali del Collegio Romano occupati da una potente società capitalistica

Dopo che sono passati quattordici anni dal momento in cui si avvide che la Biblioteca Nazionale Centrale in Roma doveva essere trovata in un luogo nuovo e decente...

In mezzo alle intemperie Doveva che fin dal 1938 fu avvertita la necessità di rivedere la situazione della Biblioteca Nazionale Centrale. Fu eseguito, dunque, un progetto di cura dell'archivio...

solo poche ore dopo il lavoro! E la perdita di tempo per cambiare tram e metropolitane? E il denaro speso in più? Certo, in Biblioteca Nazionale...

che si voglia. E pretendiamo, soprattutto, che il trasferimento e il rammendamento della Nazionale non diventi uno strumento di propaganda elettorale...

che si voglia. E pretendiamo, soprattutto, che il trasferimento e il rammendamento della Nazionale non diventi uno strumento di propaganda elettorale...

COME SI VOTA Calma e vigilanza



Il giorno delle elezioni non è un giorno come gli altri. Il 25 maggio e la mattina del 26 occorrerà fare particolare attenzione per non cadere in provocazioni...

Le prime a Roma

Stringimi forte tra le tue braccia Un tenente di fanteria americana conosce, durante la campagna d'Italia, una australiana...

Un ladro in paradiso Il personaggio di questo film è Vincenzo De Prota, un napoletano, trovellito, abituato a guadagnare la vita con mille espedienti...

ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE IN SICILIA

Il Principe Alliata regala scarpe spaiate ai suoi elettori

La destra subito, la sinistra dopo il voto - Tre tipi di oratori - Ruote al posto delle croci - Le capriole degli apparentati - L'acqua ad Agrigento solo per le cerimonie ufficiali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE AGRIGENTO, maggio Che volete fare? a noi, per esempio, l'onorevole...

Prokofiev, in Russia, aveva preso 48 mogli e messo al mondo 300 figli. Noi moriamo dalla voglia di guardare i documenti...

chiedevamo mentre vedevamo ancora comparire sul balcone la punetta fionda sabbaiata sotto il glie nero tutto abbottonato...

quello che illustra la sua vita e la sua parata, integra come una vita proba, integra come una vita proba...

Signori, ho ancora la paura del mio coraggio. Con un barattolo di nerofumo preparato dalla mia signora, di notte, scesi in casa...

Un altro regista di documentari, Dino Risi, è passato alla regia di film a lunghi metraggi. Egli ha realizzato Vacanze con garibaldini...

Un altro regista di documentari, Dino Risi, è passato alla regia di film a lunghi metraggi. Egli ha realizzato Vacanze con garibaldini...

Esclusi dalla Vaticana Come mal, ora, si è giunti a tanto, da rendere così poco attraente e così poco funzionante il massimo istituto bibliografico romano e così italiano? Chi vuole, chi ha interesse o per lo meno chi guarda con perfetta indifferenza alla prospettiva che gli italiani perdano, diciamo così, la memoria?

Improvvisamente ecco spuntare l'idea dell'E 42, Bisogna essere onesti con questa idea. Il «Palazzo della Civiltà» come è noto, un enorme edificio quadrangolare, proteso in altezza sulla zona dell'EUR...

Prokofiev, in Russia, aveva preso 48 mogli e messo al mondo 300 figli. Noi moriamo dalla voglia di guardare i documenti...

chiedevamo mentre vedevamo ancora comparire sul balcone la punetta fionda sabbaiata sotto il glie nero tutto abbottonato...

quello che illustra la sua vita e la sua parata, integra come una vita proba, integra come una vita proba...

Signori, ho ancora la paura del mio coraggio. Con un barattolo di nerofumo preparato dalla mia signora, di notte, scesi in casa...

Un altro regista di documentari, Dino Risi, è passato alla regia di film a lunghi metraggi. Egli ha realizzato Vacanze con garibaldini...

Un altro regista di documentari, Dino Risi, è passato alla regia di film a lunghi metraggi. Egli ha realizzato Vacanze con garibaldini...



AMMINISTRATIVE NEL MEZZOGIORNO: «Stanno accelerando i tempi; la posa della terza pietra avrà luogo tra pochi mesi, per le future elezioni politiche.»

L'astensione è una benedizione!,, grida l'Osservatore

Il comportamento del Vaticano di fronte alle amministrative del '52 - «Non expedit» - Le ingiurie contro i liberali - Nascita e accantamento dello scudo crociato

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

«Ministri di Satana!», sono secondo l'Unità cattolica, foglio dei Circoli cattolici, indovinate un po' i giornali liberali? Ahinoi e se ne vanno in fumo gli appuntamenti...

PER L'UNITA' DEI MUTILATI

Si stanno svolgendo in tutta Italia le assemblee sezionali dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra per la nomina dei Consigli direttivi e dei delegati al Congresso.

Lo Statuto dell'Associazione stabilisce tra l'altro art. 1: «L'Associazione è estranea ed indipendente da qualsiasi partito ed azione di parte politica. Proprio per questo questo principio non favorisce la guerra ideologica, socialista o indipendente di sinistra abbiamo sempre considerato e continueremo a considerare l'ANMIG come una grande famiglia, una organizzazione che unisce uomini di tutte le idee politiche o estranei del tutto alla politica e che deve essere compatta nella difesa dello Stato Sociale e delle rivendicazioni più urgenti della categoria. Su questo piano non vi possono essere divergenze di rilievo tra gli iscritti i quali, mantenendo tale unità, troveranno sempre nella Associazione un forte strumento per difendere i propri diritti, per sentirsi appoggiati, aiutati e protetti nelle gravi difficoltà che i mutilati incontrano nella vita.

Ma si va profilando un grave pericolo per questa solidarietà associativa. Elementi considerati tentano di portare persino all'interno di questa nobilissima Associazione la frattura che si cerca di approfondire con ogni mezzo nel Paese, fra italiani e italiani. Nelle elezioni di qualche Sezione dell'ANMIG si è assistito ad un'altra campagna propagandistica suscitata da questi elementi contro i compagni d'arme e di sacrificio! — Qualcuno è persino giunto a dividere le liste per le elezioni dei Consigli direttivi definendo una lista con la denominazione di «forze nazionali» e l'altra con quella di «forze antinazionali». Come se mutilati e invalidi potessero accettare una tale mostruosa e offensiva divisione!

Altri loschi individui hanno svolto una vera e propria campagna di odio, accusando membri influenti dei Consigli direttivi di «fare della politica» soltanto perché avevano difeso con forza i diritti della categoria per la liquidazione delle pensioni e una giusta rivalutazione degli assegni.

Se poi si va più a fondo si scopre che questi individui prezzolati che cercano di spezzare l'unità della Associazione tacciando gli elementi più attivi come «antinazionali», sono proprio coloro che avevano fatto dell'ANMIG uno strumento del regime fascista, un mezzo per la vergogna di coloro, che lo statuto dell'Associazione elaborato da Delecroix, durante il fascismo, diceva all'art. 2: «L'Associazione è politicamente alle dipendenze del PNF».

Sono proprio gli stessi elementi che asservirono allora l'Associazione che oggi tentano di dividere seminando zizzania tra gli associati. Ecco perché era necessario dire queste poche parole che debbono suonare come monito per tutti i mutilati di guerra affinché si uniscano più che mai, smascherando tutti i tentativi di divisione, chiedendo il completo rispetto della nostra statutarie, lottando senza pietà agli avvoltori che vorrebbero fare a pezzi la grande famiglia dell'ANMIG con lo scopo vergognoso, anche se non confessato, di privare la categoria dell'organizzazione che con tenacia si batte da anni per il pane e il lavoro alle vittime di guerra.

Nel pensiero che le forze sane dell'ANMIG facciano ogni sforzo perché nelle assemblee congressuali sia votata un'unica lista in modo da ottenere l'unanime consenso dei soci. Ecco la giusta strada perché la grande famiglia dei mutilati e invalidi di guerra non sia divisa e organizzata che mai dalle prossime assemblee congressuali in modo da poter ottenere finalmente l'accoglimento delle sue rivendicazioni.

ALDO PESCATORI Grande Invalido di Guerra Medaglia d'Oro Interrogazione di Smith

L'on. Tomaso Smith ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio ed ai Ministri della P. I. e del Tesoro per conoscere per quali ragioni il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 12 marzo nell'esaminare il provvedimento sullo stato giuridico del personale insegnante a suddivisione personale del diritto agli aumenti quadriennali di stipendio e del diritto alla indennità di liquidazione in caso di cessazione del servizio per limiti di età o per causa non imputabile all'insegnante.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'UOMO CHE PRETENDEREbbe DI AMMINISTRARE NAPOLI

Achille Lauro coinvolto in uno scandalo di milioni

Il Comandante e i suoi parenti acquistarono illecitamente suolo comunale - Una severa sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello

NAPOLI, 20. — Vivissima impressione ha suscitato questa sera in città e nella penisola sorrentina, la notizia di una recentissima sentenza della Corte di Appello di Napoli che getta un'ombra assai cruda sui metodi e sul malcostume amministrativo di congiunti strettissimi del signor Achille Lauro, nonché sulla moralità dello stesso armatore e presidente del Partito Monarchico. Poiché in queste ultime settimane i propagandisti dell'armatore miliardario molto hanno insistito sulla opportunità di affidare l'amministrazione di Napoli ad un pescatore della sua statura finanziaria, vale la pena riportare



Il «comandante» Lauro

in sintesi la vicenda su cui la giustizia ha pronunciato, il 12 marzo u.s., un così severo verdetto di condanna. La sentenza — già scritta ed in corso di pubblicazione — è stata pronunciata dalla sezione della Corte di Appello di Napoli.

Il fatto risale a oltre trenta anni addietro, quando era sindaco di S. Agnello di Sorrento Giuseppe Maresca, marito di una sorella dell'armatore. Con una spettacolare procedura, in aperta violazione della legge il fratello del sindaco e lo stesso Maresca, con il complicità del prezzo vile la quasi totalità dei suoli messi in vendita dal comune. La Prefettura di Napoli non trovò allora nulla da eccepire.

La nuova amministrazione comunale impugnò le decisioni e ricorse in via straordinaria all'onore d'Italia Vittorio Emanuele III. Con decreto reale del 25 marzo 1926, su conforme parere del Consiglio di Stato, le deliberazioni del Consiglio Comunale presieduto dal cognato dell'armatore furono annullate e cominciò la vicenda giudiziaria conclusasi solo pochi giorni fa in Corte di Appello.

Per oltre vent'anni il decreto reale restò lettera morta, grazie evidentemente alle influenze di cui poté godere in regime fascista l'armatore, consigliere nazionale ed amico e presidente del P.N.M., nonché i suoi nipoti, provviero a costruire sui suoli comunali illecitamente ed illecitamente posseduti sontuose ville. Nel '44, i nuovi amministratori del Comune di S. Agnello riproposero l'azione giudiziaria e nel 1950, precisamente il 9 maggio, il Presidente della Repubblica firmava un suo decreto di conferma del decreto reale 1926. Ma il sindaco Maresca, presidente del P.N.M. ed i suoi familiari, non hanno questioni sentimentali quando ci sono di mezzo interessi materiali di notevole entità. E quindi l'azione di annullamento è stata proseguita dalla sentenza del 12 marzo scorso che condanna la famiglia Lauro, annulla il contratto di vendita dei beni comunali di S. Agnello, ordina la restituzione dei suoli e delle rendite, il pagamento dei danni e le spese del giudizio a carico dei condannati. Come carta di garanzia della moralità dello stesso Achille Lauro, il quale si era candidato a sindaco di S. Agnello, la sentenza della Corte di Appello, come l'altra pronunciata in precedenza dalla III sezione del Tribunale di Napoli, non è davvero edificante.

CONFERENZA ALLA STAMPA ESTERA

Dichiarazioni di Gonella sulla D.C. e i neofascisti

Ieri sera l'on. Gonella, segretario della D.C., ha tenuto una conferenza stampa ai corrispondenti dei giornali stranieri a Roma. Una sola preoccupazione ha orientato il segretario della D.C. nelle risposte che egli dava: quella di far apparire la D.C. come un partito antifascista e di far dimenticare gli intrighi politici ed elettorali intrapresi dal partito. Gonella ha parlato di una «nuova fase di pratica logorante» durante la quale il governo di S. Marino disse prova di remissività e presenza eccessiva di forze repressive. Per salvare la repubblica dal fallimento, il governo popolare deve ricorrere all'apertura del Kursaal e incorse nelle ire e nelle vendette di Scelba il quale finì per assediare S. Marino con molti indegni e riuscì a far capitolare il piccolo stato.

Ex-candidato tifino appoggia il P. C. di Trieste

TRIESTE, 20. — Durante il comizio popolare svoltosi stasera in piazza Grimaldi ha parlato, in agli oratori del Partito Comunista, un ex candidato del «Fronto dell'Indipendenza», che si è staccato dallo schieramento filo-tifino quando si è accorto che «fronte» agisce agli ordini di Tito e mira in realtà alla spartizione del T.L.T.

Verso l'alleanza tra Franco e gli S.U.

WASHINGTON, 20. — Secondo gli ambienti non informati, i negoziati franco-americani in corso a Madrid per la conclusione di tre accordi di assistenza (due militari ed uno economico) stanno facendo progressi. Poiché in queste ultime settimane evidentemente alle influenze di cui poté godere in regime fascista l'armatore, consigliere nazionale ed amico e presidente del P.N.M., nonché i suoi nipoti, provviero a costruire sui suoli comunali illecitamente ed illecitamente posseduti sontuose ville.

Dirigenti democratici processati in Portogallo

LISBONA, 20. — Si è iniziato oggi il processo a carico del dottor Rui Luis Gomes, candidato dell'opposizione alle ultime elezioni legislative e di altri tre dirigenti democratici. Gli imputati sono accusati di aver lottato per il ritiro del Portogallo dal patto atlantico.

ORRENDA SCIAGURA SULLA STRADA CAGLIARI-IGLESIA

Sei morti e undici feriti nel tragico volo di un pullman

L'autobus recava a bordo 20 passeggeri — Tre donne tra le vittime Nella stessa zona 2 anni fa 16 operai morirono in un incidente analogo

CAGLIARI, 20. — Una tremenda sciagura stradale è accaduta nella tarda serata di oggi lungo la «nazionale» occidentale che allaccia Cagliari con il bacino minerario del Sulcis. Un pullman abbordando una curva strettissima, è uscito fuori strada, ha abbattuto un desolato parapetto precipitando nella sottostante scarpata. Dai rottami contorto della macchina, soltanto quattro dei venti passeggeri sono usciti illesi. Sei persone, tre uomini e tre donne, sono rimaste uccise. Una donna ha riportato ferite gravissime per cui sono state ricoverate d'urgenza nell'ospedale di Iglesias.

so che si snoda in un tormentoso zig-zag su e giù per le vallate della zona mineraria. Ad un tratto, proprio in uno dei punti in cui la strada si affaccia sui burroni rossastri delle «discariche», il pullman è venuto giù come un sassolino, ha abbattuto un desolato parapetto precipitando nella sottostante scarpata. Dai rottami contorto della macchina, soltanto quattro dei venti passeggeri sono usciti illesi. Sei persone, tre uomini e tre donne, sono rimaste uccise. Una donna ha riportato ferite gravissime per cui sono state ricoverate d'urgenza nell'ospedale di Iglesias.

IL GOVERNO ITALIANO VUOLE STROZZARE L'ANTICA E GLORIOSA REPUBBLICA

Grido d'allarme di S. Marino

Una storia di ricatti, di inganni e di false promesse - I danni della guerra E' venuto il momento di fare appello all'opinione pubblica internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE SAN MARINO, maggio. — La Democrazia cristiana di S. Marino che si lascia guidare ciecamente da gerarchi fascisti, si è ripresentata alla sponda elettorale del settembre scorso con un programma di solite armi dell'ingrigo, cercando di ostacolare le trattative che corrono fra il governo di S. Marino e quello d'Italia. E' in atto la più ingegnosa delle speculazioni: si tenta di approvare una legge di bilancio che prevede la chiusura della Repubblica per mettere in imbarazzo il governo popolare.

Uccide il fratello con una scarica di piombi

SIENA, 20. — Le indagini dei carabinieri hanno condotto alla scoperta di un fratricidio, rimasto finora attribuito a morte accidentale della vittima.

Bene un flasco di benzina e dà fuoco ai propri vestiti

MONTEBELLUNA (TREVISO), 20. — L'on. Ferrarini ha avuto un incidente con un flasco di benzina e una scatola di fiammiferi, si recava in campagna e qui, dopo avere bevuto parte del liquido, ne coprì con la rinfusa i vestiti appesi a un gancio del fuoco con un fiammifero. In preda al terrore per l'insano gesto compiuto si buttava nell'erba nel disperato tentativo di soffocare le fiamme ma troppo tardi perché era già preda della combustione interna.

«OGGI IN ITALIA»

Ascoltate nei prossimi giorni il breve corso radiofonico «Come si vota», dedicato agli elettori. Mercoledì 21 maggio, terza lezione: Le elezioni del Consiglio Comunale nei Comuni inferiori ai 10 mila abitanti. Giovedì 22 maggio, quarta lezione: Le elezioni del Consiglio comunale nei Comuni superiori ai 10 mila abitanti. Venerdì 23 maggio, quinta lezione: Le elezioni dei Consigli provinciali. ASCOLTATE E FATE ASCOLTARE IL BREVE CORSO RADIOFONICO «COME SI VOTA». NEPPURE UN VOTO DEGLI ELETTORI DEMOCRATICI DEVE ANDARE SPRECIATO!

Ridotti alla metà i prezzi nel Tibet

NUOVA DELHI, 20. — La stampa indiana riporta oggi alcune informazioni provenienti da Kalimpong relative alle riforme introdotte nel Tibet da parte dei comunisti cinesi. Secondo queste informazioni, il «sang», la moneta tibetana, è stato stabilizzato e il suo corso deflazionistico ha subito un ribasso del 50 per cento. Inoltre esperti e scienziati stanno compiendo sondaggi su vasta scala per individuare e valorizzare le miniere del Tibet. Sinora sono stati scoperti due importanti giacimenti carboniferi.

IMPRESSANTE SERIE DI SCIAGURE

Altri tre bambini dilaniati da ordigni

Le responsabilità delle autorità governative e militari

Gli ordigni di guerra abbandonati sul suolo italiano dalle truppe tedesche e alleate in quest'ultima sanguinosa guerra, continuano a seminare la morte fra la nostra gente e in particolare fra i nostri fanciulli. Non si è ancora spenta nel regno la triste e dolorosa notizia di un altro bambino investito dallo scoppio del proiettile di artiglieria — avvenuto domenica nel rione Modena — Pietro Logoteta, di 15 anni, che era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, e morto per le gravi ferite riportate. Viene d'altra parte confermata la notizia che il padre di Gallipoli, morto, è impazzito per il dolore.

Ma il mortale bilancio di vittime innocenti, per quanto riguarda la cronaca di ieri, non si chiude qui. Ancora una orribile sciagura ci viene segnalata da Ariano Irpino. Due ragazzi sono rimasti vittime dello scoppio di una bomba a mano, da essi rinvenuta in circostanze imprecise. L'uno, di cui non si conosce ancora il nome, rimase ucciso sul colpo, l'altro, il 12enne Vittorio Albanese, riportava gravissime lesioni per cui, trasportato all'ospedale di Avellino, vi decedeva poco dopo il ricovero.

Si può ormai dire che non passi giorno senza che la cronaca registri disgrazie di questo genere, e questa tragica catena di stragi, perché di vere e proprie stragi si tratta, non va preoccupando soltanto i cittadini, le popolazioni dei territori in cui esse avvengono e quanti seguono sulla stampa la serie impressionante delle sciagure. Vogliamo ricordare l'interpellanza presentata in Parlamento dalla compagna Maddalena Rossi e l'allarme che dalla nostra come dalle cronache di altri diversi quotidiani è già stato gettato di fronte al Parlamento dal ministro dell'Interno, il quale ha risposto che non può essere che un fatto di ordine di guerra: 1500 fanciulli uccisi nello spazio di pochi anni. Non possiamo tuttavia non rilevare che il problema non si risolve solo con le proposte, sia pure degne di ogni considerazione, che sono state fatte da qualche parte: di iniziare cioè una campagna nazionale, attraverso i giornali e le amministrazioni comunali, per sensibilizzare nelle famiglie e nei ragazzi il pericolo dell'ordigno. Una campagna di tal genere va senz'altro incoraggiata, ma non risolverebbe il problema.

Vi sono difatti due ordini di responsabilità in queste sciagure che risalgono direttamente alle autorità militari e governative. In primo luogo — omettendo di accennare a quella del clima bellicista che è propria di tutti i paesi — le operazioni di addestramento militare che si vanno susseguendo da quasi un anno nel nostro paese, e la denuncia e combattuta secondo l'altro la leggerezza con cui i comandi militari lasciano i territori di operazioni ingombri di ordigni — infatti le statistiche documentano che le granate delle sciagure si determinano nelle campagne e in luoghi dove si sono precedentemente svolte operazioni di addestramento bellico.

Le dichiarazioni del prof. A. Tondi

(Continuazione dalla 1. pagina) fine. Graziani, infatti, abbandonati i temi di fondo, domandò a Gedda la sua opinione sulla massoneria. Graziani desiderava sapere se l'atteggiamento della Chiesa verso la massoneria, nei suoi ultimi anni era mutato. Sembrava a lui che le autorità vaticane non avessero più la tradizionale intransigenza oppositiva alla setta, che nutrivano un tempo. A prova di questo, Graziani dichiarò che a lui constava l'esistenza di massoni nella D.C., nei clerici, e perfino fra i vescovi e i cardinali.

Le dichiarazioni del prof. A. Tondi

(Continuazione dalla 1. pagina) fra poco, non sarebbe stato improbabile vedere un nuovo assetto dello Stato italiano con Graziani presidente della repubblica e Gedda capo del governo. Così il colloquio ebbe termine. Tutto si era svolto in un clima di grande cordialità e di comprensione vicendevole. Il giorno seguente il conte Vanini parlò con me circa un programma relativo ad altri colloqui fra Graziani e Gedda. Vanini insisteva perché, e siccome le cose ormai sono avviate così bene e vi fossero incontri almeno ogni settimana. Più spesso ancora fra lui e Gedda.



A San Pisto, nel Gimcana, fuorilegge a cavallo hanno assalito e svaligiato parzialmente una drogheria dopo aver legato e imbavagliato il proprietario. E' risultato dall'inchiesta che i fuorilegge erano stati istigati dalle loro donne — che, pur nascoste sulle montagne — volevano provare anch'esse, ad ogni costo, il nuovo meraviglioso Sapone di Bellezza Durban's. «Il «Sapone di Bellezza Durban's» risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare». Prof. GUIDO COATTI Direttore della Scuola Superiore Italiana

MENTRE PROSEGUONO LE TRATTATIVE PER I POLIGRAFICI E CARTAI

Le CI dei quotidiani domani riunite a Bologna

Si profila una ripresa degli incontri per la questione salariale. Ieri il sottosegretario De Bo si è incontrato con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. Si prevede che entro i primi giorni della prossima settimana il ministro Robinson ripresenti i suoi controproposti per l'avvio di trattative.

